



La proposta nucleare russa di Lukashenko dovrebbe spingere la NATO a prestare finalmente attenzione

di:

Andrew Korybko

11 dicembre 2021

Il presidente bielorusso Lukashenko in precedenza ha detto che avrebbe permesso alla Russia di posizionare armi nucleari sul territorio del suo paese se la NATO avesse spostato le proprie in Polonia o altrove vicino ai confini del suo stato. Il ministro degli Esteri russo Lavrov ha elaborato che questo è stato detto in reazione alla "politica sconsiderata" dell'Occidente di contare il posizionamento di tali armi strategiche in quella parte d'Europa. Anche questa non è una mera speculazione, ma è stata suggerita dal segretario generale della NATO Stoltenberg in risposta alla possibilità che il nuovo governo di coalizione della Germania chieda che quelli americani che attualmente ospita siano ritirati. Il vice ministro degli Esteri russo Ryabkov ha aggiunto che "i nostri colleghi occidentali dovrebbero fermarsi e pensare alle proprie azioni" dopo lo scandalo sulla sicurezza provocato da Stoltenberg.

Si spera che la proposta di Lukashenko spinga la NATO a prestare finalmente attenzione alle legittime preoccupazioni di sicurezza della Russia. Il blocco non può continuare ad espandersi verso est in violazione degli obblighi orali che ha assunto nei confronti di Mosca alla fine della Vecchia Guerra Fredda di non avanzare oltre la frontiera tedesca allora recentemente riunificata. Il presidente Putin, essendo il leader costruttivo e pragmatico che è, ha suggerito che una sorta di accordo potrebbe essere mediato con la NATO in futuro al fine di garantire questo. Il suo annuncio è coerente con la previsione dell'autore che il prossimo vertice Biden-Putin (che molto probabilmente sarà virtuale) si concentrerà in gran parte sull'Europa orientale. Si allineerebbe anche con gli sforzi in corso di entrambe le Grandi Potenze per regolare responsabilmente la loro rivalità, iniziata durante il vertice della scorsa estate.

La sfida più grande in questo senso è il ruolo sovversivo svolto da Polonia, Ucraina e Stati baltici. Questi cinque paesi sentono che i loro interessi vengono "sacrificati" per raggiungere una "nuova normalità" tra la Russia e l'Occidente guidato dagli Stati Uniti. Come prova di ciò, indicano la rinuncia degli Stati Uniti alla maggior parte delle sanzioni Nord Stream II all'inizio dell'anno e ciò che sostengono è l'occhio relativamente cieco che Washington si sta rivolgendo verso quella che descrivono come la cosiddetta "guerra ibrida" di Mosca contro di loro attraverso la crisi dei migranti dell'Europa orientale in corso. . Va ricordato, tuttavia, che Nord Stream II è un progetto energetico completamente apolitico, mentre la seconda questione deve le sue origini alle guerre dell'Occidente guidato dagli Stati Uniti contro i paesi a maggioranza musulmana e alle sue sanzioni anti-bielorusse.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma

Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it

Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it

Codice Fiscale n. 96430430585

Accoppiato con il falso allarmismo di Kiev su una presunta inevitabile "invasione russa", che viene amplificata da quegli elementi anti-russi dello "stato profondo" americano (militari permanenti, intelligence e burocrazie diplomatiche) che vogliono anche sabotare qualsiasi incipiente riavvicinamento russo-statunitense, l'effetto finale è stato che le tensioni sono aumentate senza precedenti nella regione. Mentre è estremamente improbabile che la Russia inizi qualsiasi ostilità in Ucraina, è molto più probabile che Kiev possa essere incoraggiata da elementi anti-russi dello "stato profondo" degli Stati Uniti e dai suoi partner regionali a lanciare una campagna di pulizia etnica simile a "Operation Storm" nel Donbass al fine di sollecitare una risposta russa.

"Il caos nell'Europa orientale non serve gli interessi di Putin a differenza di ciò che afferma CNN", ha osservato l'autore alla fine del mese scorso, ma non si può negare che ci siano forze potenti che stanno manipolando le percezioni al fine di far sembrare il contrario come parte del loro obiettivo sovversivo che è stato appena descritto. Queste stesse forze non vorrebbero altro che che gli Stati Uniti trasferissero le loro armi nucleari dalla Germania alla Polonia al fine di porre fine indefinitamente ai negoziati in corso di Washington con Mosca volti a regolare responsabilmente la loro rivalità. Se la Polonia e i suoi alleati regionali riusciranno ad esacerbare le tensioni regionali al punto da provocare un'altra crisi russo-statunitense, allora la situazione strategica peggiorerà per tutti.

Al contrario, se falliscono nei loro rispettivi sforzi, allora la situazione strategica migliorerà per tutti. Ciò include anche quei cinque paesi, che sono purtroppo troppo accecati dalle illusioni influenzate dal loro "nazionalismo negativo" nei confronti della Russia per rendersi conto che tutti starebbero meglio se la Russia e gli Stati Uniti accettassero una "nuova normalità" per regolare responsabilmente la loro rivalità. È stato in questo contesto sempre più teso che Lukashenko ha proposto di ospitare armi nucleari russe in risposta alla possibilità che la Polonia prima facesse lo stesso con gli Stati Uniti. Ryabkov ha chiarito che "non stiamo andando in questa direzione", ma la Russia potrebbe comunque in teoria se dovesse verificarsi lo scenario peggiore. Speriamo che la NATO presti finalmente attenzione alle legittime preoccupazioni per la sicurezza della Russia dopo l'osservazione di Lukashenko in modo che ciò non accada.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585